

Nel convegno organizzato dalla confederazione Cosmed il giorno 28 ottobre finalmente abbiamo ottenuto alcuni chiarimenti sulle vicende legate al rinnovo contrattuale.

RISORSE

Le risorse stanziare nel disegno di legge di stabilità sono senza dubbio insufficienti. Vero è che l'inflazione è ai limiti storici, ma il rinnovo contrattuale sconta il lungo blocco protrattosi dal 2009 rispetto al quale non ci sono recuperi di sorta.

Sono andati persi così ben due trienni (2010- 2012 e 2013- 2015). I trecento milioni valgono per lo Stato; regioni ed enti locali dovranno adeguarsi considerando il 65% della vacanza contrattuale. Alla assoluta scarsità di risorse si aggiunge poi il blocco dei fondi per il salario accessorio che rimangono congelati negli importi stanziati per l'anno 2015.

Questo di fatto impedisce l'adozione di qualsiasi misura di miglioramento all'interno della contrattazione decentrata. Nessuna possibilità inoltre di premiare il merito con aumento di risorse.

Gasparri (presidente Aran) ha confermato che, a memoria sua, mai un rinnovo contrattuale è stato finanziato così poco. E' assolutamente necessario che vengano riviste le disposizioni del disegno di legge di stabilità, altrimenti si dovrà aspettare il prossimo anno per aumentare il finanziamento per il rinnovo con ulteriori danni al pubblico impiego.

RAPPRESENTATIVITA'

Per quanto il capitolo rappresentatività a fine novembre l'ARAN darà i dati aggiornati relativi all'ultima rilevazione al 31 dicembre 2014. L'accertamento sarà fatto sulla base dei vecchi comparti e delle vecchie arre. Questo significa che la DIRER continuerà ad essere un sindacato rappresentativo.

Qualora dovesse concludersi l'accordo sulle nuove aree e comparti (come previsto dalla riforma Brunetta), l'ARAN è pronta a riutilizzare i dati raccolti sui nuovi contenitori.

Questo meccanismo farà scomparire molte piccole sigle (siamo a rischio anche noi come DIRER) e costringerà comunque tutti i sindacati a riorganizzarsi.

Stante l'alto numero di ricorsi che potrebbero essere messi in moto dalle OOSS in caso di esclusione dal tavolo delle trattative, la stessa ARAN propone la soluzione inserire a fine anno nel disegno di legge mille proroghe di una disposizione per la proroga della rappresentatività così come fu fatto già nel 2010, quando sarebbe dovuta entrare in azione la riforma Brunetta se non ci fosse stato il blocco contrattuale.

AREE CONTRATTUALI

La trattativa per l'accordo quadro sulle nuove aree e comparti è stata riavviata. Il Governo ha chiesto all'ARAN, per superare gli ostacoli che in precedenza hanno bloccato qualsiasi intesa, di utilizzare grande fantasia. L'ARAN propone di ripartire non dai datori di lavoro, ma dalle differenti professionalità dei lavoratori; vengono considerate così le specificità della scuola, dei medici/sanitari e tutto quello che resta si propone insieme. Non più quattro aree e comparti come dice Brunetta, ma solo tre: 1 conoscenza, 2 sanità, 3 dipendenti della Repubblica.

Su tale soluzione converge non solo Gasparrini, ma anche il sottosegretario alla Funzione pubblica Rughetti. Unici assenti sono le Regioni ed i Comuni che non sono ancora intervenuti e che potrebbero rivendicare una propria autonomia nel qual cosa si arriverebbe alla 4 area Regioni, Enti Locali e dirigenti amministrativi della Sanità (PTA).

DECRETI DELEGATI

Nulla di nuovo si conosce dei decreti delegati in attuazione della riforma Madia. Il sottosegretario Rughetti ha manifestato l'impegno del governo a proporre i testi per i primi mesi del prossimo anno, compresi i decreti sul nuovo assetto della dirigenza ed il testo sul pubblico impiego.

La DIRER preparerà un documento specifico e chiederà di essere sentita sul tema che assume una rilevanza fondamentale per il nuovo assetto della dirigenza.



FEDERAZIONE NAZIONALE DEI DIRIGENTI
E DEI QUADRI DIRETTIVI DELLE REGIONI
ADERENTE ALLA COSMED